

non pago

di leggere

scrittori lettori



Da un'iniziativa della
**Biblioteca Civica
di Cologno Monzese**

www.nopago.org

Walter Benjamin in biblioteca

“Forse, fra il 1933 e il 1940, negli anni dell'esilio tra Parigi, Ibiza, San Remo e Skovsbostrand, l'unico luogo in cui Walter Benjamin si trovò davvero a suo agio, in cui si sentì di casa, fu "il suo posto" alla Biblioteca Nazionale di Parigi. [...] In quell'edificio c'erano i soli territori attraverso i quali Benjamin poteva muoversi col passo sicuro del consumato esploratore. Lì dentro avanzava spedito, senza indecisioni, quasi sospinto dal "lento venticello della curiosità".

Fonte: BRUNO ARPAIA, *L'angelo della storia*

Rainer Maria Rilke in biblioteca

"Siedo e leggo un poeta.
Nella sala c'è molta
gente, ma non si
avverte. Sono nei libri.
A volte si muovono tra
le pagine, come persone
che dormono e si
rigirano tra due sogni. È
bello stare in mezzo a
uomini che leggono.
Perché non sono sempre
così?"

Fonte: RAINER MARIA RILKE,
Quaderni di Malte Laurids Brigge.
Autoritratto del poeta giovane

Isaak Babel'

in biblioteca

“E' scesa la sera. La sala è immersa nella penombra. Ai tavoli si stagliano figure immobili: sembra un'adunata di stanchezza, di curiosità, di ambizione...

Fuori delle ampie finestre turbina morbida la neve. Lì vicino, sulla prospettiva Nevskij, ferve la vita. Lontano, sui Carpazi, scorre il sangue. C'est la vie.”

Fonte: ISAAK BABEL', *L'armata a cavallo e altri racconti*

Carmen Martín Gaité in biblioteca

"Mi è sempre piaciuto leggere e scrivere nelle biblioteche pubbliche, e qualche volta vengo ancora a rifugiarmi in questo vecchio locale che amo tanto, anche se ormai non conosco più nessuno di quelli che vengono qui".

Fonte: CARMEN MARTÍN GAITE,
Nuvolosità variabile

Heinrich Böll

in biblioteca

"Come scrittore vorrei dire che, in una biblioteca, un libro è come se fosse pubblicato una seconda volta. Viene tolto dal mercato, offerto al pubblico, messo a sua disposizione".

Fonte: HEINRICH BÖLL,
I cittadini che leggono non sono i più obbedienti

John Fante in biblioteca

“Andavo in biblioteca. Sfogliavo le riviste, guardavo le figure. Un giorno mi avvicinai agli scaffali dei libri e ne tirai fuori uno. Era Winesburg, Ohio. Mi sedetti a un lungo tavolo di mogano e cominciai a leggere. All'improvviso il mio mondo si capovolse. Il cielo precipitò. Il libro mi inchiodava. Mi vennero le lacrime agli occhi. Il cuore mi batteva forte. Lessi fino a quando mi bruciarono gli occhi. Mi portai il libro a casa. Lessi un altro Anderson. Leggevo e leggevo, ed ero affranto e solo e innamorato di un libro, di molti libri...”

Fonte: JOHN FANTE, *Sogni di Bunker Hill*

Alberto Arbasino in biblioteca

"S'apriva per noi ogni sabato un favoloso porto inesauribile alla biblioteca, dove dalle cinque alle sette potevamo col naso nelle rubriche addentrarci per spazi e panorami vertiginosi a soddisfare le nostre concupiscenze entro i limiti di due volumi alla settimana: limite più tardi soppresso per le insistenze di tutti, e da allora fu normale vederci piazzare nel portapacchi della bicicletta su cui ripartivamo i sette libri sufficienti per tirare avanti fino all'altro sabato".

Fonte: ALBERTO ARBASINO,
Le piccole vacanze

Franco Fortini in biblioteca

“Nella grande sala
Secondo Impero della
Bibliothèque Nationale,
l'incanto della cerimonia
di attesa del turno,
tenendo in mano il
tesserino plastificato, la
discesa ai cataloghi, il
paralume... Niente, non
era stata altro che una
vecchia musica di
nostalgia e
consolazione: ritrovarmi
come quando ero poco
più che ragazzo fra i
legni scuri e i plutei
delle biblioteche di
Firenze”.

Fonte: FRANCO FORTINI,
leggere e scrivere